

## Progetto di ricerca

<b>Descrizione</b>	
Il progetto di ricerca ha come precipuo scopo quello di porre l'attenzione sulla necessità di una ri-conversione della teologia <i>per</i> l'umano, ovvero una teologia che si costruisce a partire <i>dall</i> umano, che sa cogliere le tracce del suo teologare <i>nell</i> umano, che superi quindi la vecchia concezione della <i>scientia conclusionorum</i> , ma anche quella dell'ermeneutica della fede, per pensarsi, progettarsi e proiettarsi nell'orizzonte più vasto dell' <i>umanità come storia di Dio</i> , secondo una felice espressione di Eduard Schillebeeckx. In questa direzione il progetto vuole individuare alcuni aspetti fondativi a partire dalle aree fondamentali di studio e di ricerca proposte in una Facoltà teologica.	
<b>Ambiti</b>	
Teologia fondamentale, Cristologia, Ecclesiologia, Teologia pastorale, Teologia spirituale, Filosofia della religione	
<b>Titolo</b>	
Una teologia in ascolto dell' <i>umano</i> . A partire dal V Convegno ecclesiale di Firenze	
<b>Responsabile</b>	
Prof. Antonio Terracciano, Direttore dell'Istituto di cristologia, Sezione San Tommaso d'Aquino PFTIM	
<b>Partner</b>	
Società Filosofica Italiana-Sezione Napoletana Università degli Studi di Napoli Federico II, cattedra di Storia del cristianesimo e delle chiese	
<b>Periodo</b>	
12 mesi, pari ad un anno accademico.	

## Indice

### **Finalità del progetto di ricerca**

<i>Una teologia in ascolto dell'umano</i> <i>A partire dal V Convegno ecclesiale di Firenze</i>	3
--	---

### **Contenuti, obiettivi, fasi della ricerca** 7

Obiettivo A <i>Analisi storico-antropologica</i>	10
--	----

Obiettivo B <i>Analisi socio-psicologica</i>	11
--	----

Obiettivo C <i>Analisi tecnologica</i>	12
--	----

Obiettivo D <i>Analisi cristo-centrica per la lettura dell'oggi</i>	13
---	----

Obiettivo E <i>Analisi cristo-logica per una nuova teologia dell'umano</i>	14
--	----

Fasi del progetto e risultati attesi	15
--------------------------------------	----

Bibliografia iniziale	18
-----------------------	----

Piano finanziario	22
-------------------	----

Il progetto di ricerca intende studiare la situazione attuale ed individuare le principali visioni dell'uomo come sono state elaborate nei principali modelli teologici del XX secolo.

La ricerca ha come precipuo scopo quello di porre l'attenzione sulla necessità di una ri-conversione della teologia *per* l'umano, ovvero una teologia che si costruisce a partire *dall'*umano, che sa cogliere le tracce del suo teologare *nell'*umano, che superi quindi la vecchia concezione della *scientia conclusionorum*, ma anche quella dell'ermeneutica della fede, per pensarsi, progettarsi e proiettarsi nell'orizzonte più vasto dell'*umanità come storia di Dio*, secondo una felice espressione di Eduard Schillebeeckx. In questa direzione in progetto vuole individuare alcuni aspetti fondativi a partire dalle aree fondamentali di studio e di ricerca in una Facoltà teologica.

Pertanto saranno proposte apposite piste di approfondimento per ciascuna area disciplinare coinvolta per far emergere le *nuove ed inedite* esigenze di ri-fondazione del pensiero teologico a partire realmente dall'umano.

I principali ambiti di ricerca coinvolgeranno i seguenti settori: cristologia, teologia della grazia, ecclesiologia, mariologia, teologia morale, teologia spirituale, teologia pastorale, filosofia della religione, sociologia della religione

Si può dire che “la perdita di senso e l'alternarsi dei meccanismi, dei valori, dei contenuti che impregnano di significato le cose, rendono ancora più difficile il rapporto con gli uomini”<sup>1</sup>. Il senso di solitudine e di smarrimento fino all'apatia costituiscono “i tratti tipici di questa frazione di anni. C'è il rischio di una cultura della crisi in cui ci si adagi fatalisticamente”<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> *Indicazioni per un cammino di Chiesa*. Lettera del Presidente della CEI e Sussidio della Segreteria generale, (Roma 22/24 maggio 1984) nr. 25: ECEI 3/1694.

<sup>2</sup> *Ivi*, nr. 26: ECEI 3/1695.

Se le conoscenze scientifiche e la conseguente tecnologia della nostra epoca permettono un salto di qualità in molti settori della vita umana, tuttavia “una così rapida evoluzione, spesso disordinatamente realizzata, e la stessa più acuta coscienza delle discordanze esistenti nel mondo, generano e aumentano contraddizioni e squilibri” (GS 8: *EV* 1/1241).

In tale direzione sembra possibile individuare alcuni orizzonti fondativi (teologia della creazione, la rivelazione come storia, la prassi di Gesù...) ed esplorare interessanti *prospettive di ricerca teologica* che possano effettivamente mettere al centro gli aspetti dell'umano come elementi qualificanti l'epistemologia della ricerca teologica, talvolta, anzi spesso emarginata dal dialogo e dal confronto con gli altri saperi dell'*universitas*.

Il vero problema teologico del nostro tempo è sicuramente la questione *uomo*; non tanto il suo potere scientifico quanto il suo significato vitale: l'uomo è diventato un'equazione insolubile. Lo ha rilevato anche dal punto di vista filosofico con incisiva chiarezza Martin Heidegger: “Nessun'altra epoca come la nostra ha accumulato sull'uomo tante e così molteplici cognizioni. Nessun'altra epoca come la nostra è riuscita a rappresentare la sua conoscenza dell'uomo in maniera più penetrante e avvincente. Nessun'altra epoca come la nostra è riuscita a rendere questo sapere più prontamente e facilmente accessibile. Ma è pure vero che nessun'altra epoca come la nostra ha saputo meno che cos'è l'uomo. In nessun'altra epoca come nella nostra l'uomo è apparso così problematico e misterioso”<sup>3</sup>. Vi fa eco Jonas: “Ora tremiamo nella nudità di un nichilismo, nel quale il massimo di potere si unisce al massimo di vuoto”<sup>4</sup>.

La teologia deve imparare a rintracciare le ansie dell'uomo per dare ad esse una leggibilità tale che la riflessione teologica non sia staccata dal più genuino

<sup>3</sup> M. HEIDEGGER, *Kant und das Problem der Metaphysik*, Frankfurt am Main 1951, 189. La definizione aristotelica ripresa dalla tradizione cristiana, “l'uomo è un animale ragionevole”, rimane più un programma di ricerca che la risposta alla domanda su “cosa è l'uomo”. Allo stato attuale, le diverse discipline, come la psicoanalisi, la sociologia, l'etnologia, la linguistica, ecc., pongono domande preliminari al filosofo che crede ancora che l'uomo possa darsi e porsi al di là di ogni condizionamento incosciente o biologico o sociale fino a costituirsi soggetto libero di una storia significativa per tutta l'umanità.

<sup>4</sup> H. JONAS, *Das Prinzip Verantwortung*, Inel, Frankfurt am Main 1985; trad. it: *Il principio responsabilità*, Einaudi, Torino 1990, 31.

sentire umano, come recentemente ha sottolineato anche Papa Francesco. L'uomo è costretto a marciare da solo sulla strada della vita, con la conseguente prospettiva di chiudersi nei suoi interessi. In questa solitudine la teologia deve poter trovare terreno fertile per la comprensione della realtà fattuale dell'uomo, ma non guardata come dall'alto di una collina, bensì intimamente incarnata lì dove nasce la sofferenza, dove si intrecciano relazioni, dove si giuoca per la vita e si piange per la morte, dove si inneggia al paganesimo, dove di Dio non si parla neanche per caso...

La teologia non può essere semplicemente una scienza da solotto, direbbe Papa Bergoglio. Per questo motivo il teologo dovrà vivere *realmente le situazioni umane* e i *contesti della storia*, ovvero deve vivere con/dentro il "personaggio-uomo" che è immerso in una rete di relazioni di potere e di interesse che sembrano fare di lui un prefabbricato di un insieme che a lui sfugge, ma di cui è parte integrante e produttiva e in cui si avverte impotente e insignificante. Il momento successivo a tale presa di coscienza del senso di impotenza è l'apatia, dopo la quale viene la violenza. L'universo antropologico contemporaneo è "schizoide" "nel significato di paralisi del contatto, rifiuto dei rapporti intimi, incapacità di provare dei sentimenti". Tale carattere schizoide nasce dalla condizione in cui versa l'uomo di oggi, costretto a camminare da solo e da straniero in un mondo che costruisce, ma che non gli appartiene.

Il progetto, quindi, vuole ripercorrere delle piste di ricerca multidisciplinare in grado di intercettare e di leggere l'isolamento antropologico, che conduce sia l'uomo sia il teologo all'esilio e all'ergastolo dell'esistenza dall'inizio della vita fino alla morte. Lanciato sulla strada della vita nelle esperienze più inaudite e diverse, come quelle della droga, della musica, delle filosofie orientali, egli percorre dei labirinti non delle strade verso la meta della compagnia, cioè della condivisione del pane del significato dell'esistenza. Egli si sente gettato ai bordi della vita: si pensi ai personaggi di "Sulla strada" di Kerouac, i quali cercano di approdare a un senso vitale attraverso i meandri

evasivi. Anche il “pane di Dio” della droga conduce all’isolamento e alla morte e diviene l’angelo dello sterminio sociale<sup>5</sup>.

L’uomo di oggi non solo deve convivere col terrorismo, con l’aids, con l’inquinamento, col mondo del profitto e gli altri flagelli, ma soprattutto con l’incubo della fugacità come connotazione esistenziale dell’umanità.

Come interpreta la teologia *le fragilità dell’umano?*

La sfida, perciò, emergente del mondo contemporaneo alla ricerca teologica è il ritrovamento del *significato* o dell’ethos - nella sua etimologia primitiva di casa e dimora - dell’esistenza umana.

È questa sfida che prima di tutto il progetto vuole comprendere con l’ausilio delle diverse discipline, soprattutto teologiche, in attenta sinergia con le analisi della filosofia e delle scienze umane, in particolare della sociologia, della psicologia, della pedagogia.

<sup>5</sup> È quanto si ritrova efficacemente nel grido drammatico e doloroso del “salmo 23”, scntto da un drogato di East Harlem, che si era convertito, aveva cercato di uscirne dalla schiavitù della droga, ricadendovi fino a giungere alla morte: “La mia siringa e il mio ago sono il mio conforto. / Tu mi disonori di fronte ai miei amici / tu ungi il mio capo di follia. / La mia coppa trabocca di dolore. / L’odio e il male seguiranno tutti i giorni / della mia vita / e abiterò per sempre nella dimora / dell’infelicità e della vergogna” (B. KENRICK, *Parrocchie nell’altra faccia dell’America*, Jaca Book, Milano 1977).

## Contenuti, obiettivi e fasi

La presente ricerca intende avvicinare e studiare alcuni modelli antropologici che in un certo senso mostrano la specificità e la complessità antropologica percepite nel mondo attuale, ovvero nella post-modernità. La situazione culturale complessiva dell'occidente denuncia, infatti, una perdita di senso e di riferimento ai valori come "terzo termine", una vera e propria crisi della ragione. Nella letteratura contemporanea emerge spesso la figura dell'uomo che avverte la nausea e il vuoto di vivere.

Lo scrittore francese Albert Camus applica all'uomo di oggi il mito di Sisifo, personaggio della mitologia greca che era costretto a spingere con fatica un masso fin sulla cima di un monte; arrivato in cima, il masso rotolava a valle e Sisifo doveva ridiscendere per spingerlo di nuovo in cima e vederlo di nuovo rotolare giù: così avveniva in eterno. L'uomo è come Sisifo. La sua vita ha sempre lo stesso ritmo: è una vita meccanica, ripetitiva: lavorare, mangiare, dormire, senza chiedersi il perché di quello che si fa vedere. Perché si vive allora? Per Camus la soluzione fondamentale dell'uomo è il suicidio, se ha il coraggio di farlo, che pone fine a una vita assurda.

Attraverso le diverse fasi di progetto, sarà opportuno introdurre il concetto di modello antropologico con cui descrivere e far confluire la peculiarità di ogni immagine dello spettro uomo. Il modello è qui inteso come una costruzione astratta basata sulla realtà per descrivere un insieme di comportamenti, di modi, di attitudini e di norme che caratterizzano una totalità, nel nostro caso l'uomo - esagerandone quegli elementi che lo oppongono ad un altro modello. Esso serve a cogliere la varietà della realtà dell'uomo e tende a dimostrare l'originalità di ogni immagine culturale.

Per completezza del discorso antropologico bisognerebbe anche parlare di modello antropologico geografico o di antropologia geografica nelle società contemporanee. A tale sensibilità di antropologia locale orienta lo stesso

insegnamento conciliare nel decreto sulle missioni. *Ad gentes divinitus*, quando afferma che le esigenze comuni della formazione sacerdotale anche pastorale e pratica, indicate dal Concilio, devono essere armonizzate con la preoccupazione di adeguarsi al particolare modo di pensare ed agire della propria nazione. “Bisogna dunque aprire ed affinare la mente degli uomini, perché ben comprendano e possano valutare la cultura del loro paese; nelle discipline filosofiche e teologiche, essi devono scoprire i rapporti che intercorrono tra tradizioni e religione nazionali e religione cristiana. Analogamente la formazione sacerdotale deve tenere presenti le necessità pastorali della regione; gli alunni devono apprendere la storia, la finalità e il metodo dell’azione missionaria della Chiesa, nonché le particolari condizioni sociali, economiche, culturali del proprio popolo. Vanno anche educati allo spirito ecumenico e preparati al dialogo fraterno con i non cristiani. Tutto questo richiede che gli studi per il sacerdozio si compiano, per quanto è possibile, mantenendo ciascuno il più stretto contatto con la propria nazione e nel medesimo quadro di vita” (AG 18: *EV* 1/1138).

Si ritiene che le *aree* in cui la ricerca può inoltrarsi siano sostanzialmente tre:

1. *Analisi esistenziale.*

Nell’acclarata situazione di perdita di senso e di frammentazione dei valori accomuna ogni parte della terra. L’umanità è resa dalla tecnologia solidale nel bene e nel male, ma l’universo uomo mostra diverse facce. Uno studio scientificamente fondato deve aiutare a comprendere la complessità del fenomeno uomo, la cui definizione o meglio descrizione è al di là di ogni possibile immagine che si cogliere con la sola osservazione.

2. *Analisi sociologica.*

L’attuale situazione dell’uomo spinge all’individuazione di diverse immagini antropologiche che rendano ragione della peculiarità di ogni



cultura e soprattutto non proiettino ad altre culture l'immagine di tipo occidentale, operando un processo di colonizzazione antropologica.

3. *Analisi interculturale.*

L'internazionalizzazione dei problemi e il confronto delle diverse culture che hanno fatto del mondo un grande villaggio, se da una parte conduce alla peculiarità di ogni mondo umano, dall'altra comporta il travaso culturale, cosicché l'immagine umana di una cultura invade e determina quella delle altre e viceversa il processo sottostà alla legge della reversibilità. Dunque non una sola immagine dell'uomo, ma diverse immagini dell'uomo, anche se tra loro collegate e interdipendenti.

Le varie fasi del progetto vogliono indagare alcune caratteristiche di fondo unificanti l'universo umano del mondo di oggi: la gnosi, elevata a etica e teologia; la crisi dei valori; la crisi strutturale o simbolica che ci proietta nella secolarizzazione come fenomeno specifico dell'epoca moderna con le sue ripercussioni o domande etiche. Ciò è possibile farlo attraverso alcune immagini o modelli antropologici come risposta o configurazione dell'uomo di fronte allo sviluppo tecnologico.

**Obiettivo A****Analisi storico-antropologica**

Il primo obiettivo consiste nell'analisi dell'atteggiamento gnostico dell'uomo contemporaneo di fronte alla religione anch'essa bricolage, "fai da te", tendenza che serpeggia da un po' di tempo nelle società occidentali. Infatti, ogni ricerca di luce al di fuori dell'uomo è considerata un'estasi, un'alienazione. Oggi, di fatto, si cerca la verità dell'uomo e il suo verbo morale non solo nelle scienze naturalistiche e naturali, ma anche nelle scienze umane. Soprattutto la psicologia e la sociologia recano con sé l'ambizione di raggiungere la verità non solo dell'inconscio dell'uomo, ma la realtà più profonda del suo essere e del suo destino personale e sociale.

A ben vedere, il secolarismo non è solo un movimento oggettivo e collettivo di emancipazione dell'umanità nella sua condotta individuale e sociale dagli imperativi ecclesiastici o religiosi. Più radicalmente, è il rifiuto di qualsiasi norma trascendente per l'orientamento del pensiero e della vita con l'adozione della ragione tecnico-scientifica come la sola forma di visione del reale.

La mentalità positivista, che caratterizza ancora il nostro tempo, inaugura già nel '600 il discorso delle scienze che con metodo induttivo e non più deduttivo-metafisico studia le leggi della natura e del cosmo mettendo in crisi qualsiasi orizzonte metafisico o religioso proposto all'uomo occidentale con la conseguenza disastrosa della perdita dell'orizzonte di senso.

**Obiettivo B****Analisi socio-psicologica**

Il secondo obiettivo vuole studiare ed indagare la situazione attuale che definisce l'uomo produttore-consumatore, ossia che privilegia la tecnologia e la produttività come criterio etico. È l'immagine dell'uomo prodotta e perpetuata nel sistema tecnologico-produttivo di marca occidentale-nordatlantica oltre che giapponese. Vi è la riduzione dell'uomo ad un fascio di bisogni che sono per principio capaci di soddisfacimento, nel godimento di determinate prestazioni, offerta da un apparato industriale-mercantile. Perché l'apparato funzioni i bisogni sono da soddisfare, ma solo temporaneamente. Devono riemergere ogni volta di nuovi perché altri prodotti possano essere consumati e quindi venduti.

Infatti, negli ultimi tre secoli, in ogni area del mondo, l'unico criterio decisionale del ricorso e dell'impiego delle nuove tecnologie, si è fondato solo sullo sviluppo economico e sull'accrescimento della potenza militare. L'approccio etico alla tecnologia è stato regolato da criteri produttivi e di potenza: se funziona produciamo; se si vende produciamo; se ci rende più forti costruiamo. È avvenuta una fusione fra ciò che è tecnicamente fattibile ed è produttivo, con ciò che moralmente ammissibile. Il criterio morale della tecnica, infatti, è la produttività e il consumo. La produttività trova il criterio del bene e dell'agire umano nel calcolo e nell'efficienza, bandendo dalla regione morale tutto ciò che non può essere espresso in termini di efficienza, come l'amore, la gioia, il timore, e tutti gli altri sentimenti umani.

La produttività conduce a spiegare la vita in termini di possesso e in desiderio di possesso più che di essere. L'uomo contemporaneo è alienato. E la tecnologia non può sostenere ulteriori forme di alienazioni se non costruendo con l'uomo stesso un nuovo modello antropologico.

## Obiettivo C

### Area tecnologica

Il terzo obiettivo vuole porre la teologia alla prova della tecnologia intesa come *modus cogitandi*, *modus vivendi* e *modus operandi*. Siamo di fronte ad nuovo tipo di modello antropologico, che ha decretato la nascita dell'uomo che si potrebbe chiamare tecnoribelle? Non si tratta, come per la nascita dell'era industriale, di ribellioni isolate e di episodi di operai e operaie analfabeti, ma di una massa di persone con una cultura scientifica: ingegneri, nucleari, biochimici, medici, funzionari della sanità e genetisti, nonché milioni di comuni cittadini. Inoltre, diversamente dai luddisti, sono bene organizzati ed articolati: pubblicano giornali tecnici e di propaganda, intraprendono azioni legali, presentano proposte di legge e organizzano picchetti, marce e dimostrazioni.

I tecnoribelli “riconoscono che oggi abbiamo così tante opportunità tecnologiche che non possiamo più finanziarle, svilupparle e applicarle tutte, e sottolineano, pertanto, la necessità di una selezione più accurata per scegliere quelle che consentono di conseguire finalità sociali ed ecologiche di vasta portata. Anziché lasciare, che sia la tecnologia a determinare i nostri obiettivi, rivendicano un controllo sociale sulle direttrici principali del progresso tecnologico. I tecnoribelli non hanno ancora formulato un programma chiaro e completo. Nei loro proclami, petizioni, dichiarazioni e studi possiamo tuttavia individuare diverse correnti di pensiero che portano a un nuovo modo di guardare alla tecnologia: una politica positiva per governare la transizione verso il futuro della Terza Ondata”.

## **Obiettivo D**

### **Area cristo-centrica per la lettura dell'oggi**

Il quarto obiettivo che si intende raggiungere riguarda lo studio della peculiarità cristiana della categoria “mistero”, in quanto è primariamente in relazione al disegno o piano di Dio sull'umanità realizzato dall'uomo Gesù. Esso costituisce non la barriera dell'intelligenza umana, incapace per il momento di afferrare la realtà misteriosa, né costituisce l'eterno assurdo che bisogna supinamente accettare.

Il raccordo dell'antropologia contemporanea è la perdita di senso non solo di sé, ma anche dello sviluppo in cui si situa il personaggio uomo. Ciò che manca all'antropologia di oggi è la connessione razionale, o il nesso *antropo-logico*, cioè un sistema o universo in cui l'uomo ha un senso. L'uomo rimane, nonostante tutto, un enigma e un dramma, di cui non avverte le voci, soffocato dalla chiusura della sua casa nell'orizzonte delle sue origini e relazioni terrene.

L'uomo enigmatico dell'esperienza vissuta si fa domanda misteriosa, nel senso che il pianeta uomo è in eclissi totale e permanente. L'uomo diventa mistero nella sua accezione di non-senso della vita umana o di inquietante terrore di fronte allo conosciuto e all'incomprensibile della vita. La categoria del mistero che definisce la vicenda temporale ed esistenziale umana, qualifica l'uomo e la vita come inintelligibile e assurda. La fede cristiana, e anche la riflessione conciliare della *Gaudium et spes*, legano l'antropologia, il sistema “logico” dell'uomo proprio alla categoria chiave del “mistero di Cristo”.

## Obiettivo E

### Area cristo-logica per un nuova teologia dell'umano

Il quinto obiettivo che il progetto vorrà perseguire sarà quello di studiare ed approfondire le modalità comunicative, ma anche contenutistiche per mettere a fuoco una nuova teologia che sia sincretista, ma abbia a cuore l'uomo *tout court*. Una sfida difficile che deve appassionare la teologia, pena la sua estraneità permanente nel futuro da qualsiasi confronto culturale se non impara tecnicamente ad assumere non solo la dimensione esistenziale-motivazionale dell'esistenza, ma anche tutti gli altri aspetti e sfumature che caratterizzano e specificano *l'umano oggi nel tempo e nel futuro*.

A ben vedere, il modello antropologico cristiano è in ultima istanza il "mistero" come la parola di verità pronunciata da Dio sull'uomo.

Il Cristianesimo ha, pertanto, la pretesa di offrire una visione originale dell'uomo, conosciuta nella fede. Questa visione deriva da ciò che la fede ci dice su Dio e sul suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo per noi.

La stessa rivelazione cristiana, che ci parla di Gesù Cristo come il Figlio di Dio incarnato e del nostro incontro con Lui nella fede, presuppone una conoscenza e un'esperienza di ciò che significa essere uomo come soggetto libero e responsabile di sé. Diversamente non potremmo avere nessun accesso a Gesù né al mistero della sua incarnazione. Per questo la rivelazione cristiana non pretende in alcun modo di essere l'unica fonte di conoscenze sull'uomo. Anzi, presuppone espressamente il contrario. Senza perdere nulla della specificità teologica, la riflessione cristiana sull'uomo deve arricchirsi con i dati e le intuizioni provenienti dalla filosofia e dalle scienze umane.

Tutti questi contenuti, però, devono essere contemplati sotto una luce nuova e più profonda: *quella della relazione dell'uomo con Dio*. Questa è la dimensione ultima e più profonda dell'essere umano, l'unica che ci dà la misura esatta di ciò che noi siamo: l'oggetto privilegiato dell'amore di Dio, l'unica creatura sulla terra che Dio ha voluto per se stessa (cf. GS 24), e che è stata chiamata nel più profondo del suo essere alla comunione di vita con il proprio Dio Uno e Trino.

L'insegnamento conciliare incentra proprio nella categoria biblico-paolina di "mistero di Cristo" il radicamento e il rinnovamento della formazione teologica (OT 14, 16).

## Fasi del progetto e risultati attesi

Il progetto perseguirà gli obiettivi prefissati con lo scopo di sostenere una ricerca orientata a produrre solidi risultati in campo multidisciplinare dello studio teologico.

Pertanto tra i risultati attesi c'è prima di tutto una raccolta bibliografica ampia da permettere uno studio meticoloso sugli aspetti che riguardano il dibattito sul nuovo umanesimo e sul rapporto persona e società. Tenendo presenti i temi di fondo della vita umana come li presenta la Rivelazione, che ha al centro l'incarnazione di Gesù Cristo, per proporli oggi nei linguaggi adeguati, che siano comprensibili e fruibili nei diversi settori della società.

Gli step della ricerca concorrono tutti al conseguimento degli obiettivi specifici, a volte in maniera diretta, a volte come prodotti intermedi funzionali al conseguimento dei frutti della ricerca temporalmente e logicamente successivi. Per questo motivo, tutti gli ambiti individuati confluiranno nella pubblicazione di almeno un volume (miscelanei e monografici), proprio per far risaltare la peculiarità dell'approccio innovativo che questo progetto di ricerca si è prefissato di perseguire nell'analisi dei modelli antropologici contemporanei non per evidenziare gli aspetti negativi quando per entrare in dialogo con il modello cristiano, che è una progettualità esistenziale come emerge dal disegno della teologia paolina.

In termini più specifici, la ricerca si concentrerà principalmente lungo le seguenti direttrici di lavoro:

a. preparare la rilettura dei modelli teologici muovendo dagli aggiornamenti intervenuti nel dibattito della pedagogia, filosofia, sociologia, psicologia, con specifico riferimento alle tematiche relative alla differenziazione sociale, modernizzazione avanzata, globalizzazione (con

attenzione speciale all'uso dei nuovi linguaggi ormai ineludibili), ma radicando tutto nella conoscenza dei cambiamenti socio-culturali contemporanei proprio alla luce del progetto di umanesimo proposto da Gesù;

b. elaborare una analisi integrata delle principali fonti desk sulle dinamiche teologiche in Italia in ottica sociologico-pastorale, filosofico-religiosa e storico-sociale;

c. predisporre una analisi integrata delle principali e più autorevoli fonti sui modelli teologici oggi più noti. Un settore carente attualmente dal versante cristiano sui temi sensibili dell'antropologia teologica, per esempio, è sicuramente rappresentata dalla sfida dell'etica e della bioetica.

Risultati parziali e provvisori del progetto saranno discussi in meeting scientifici promossi dalla Sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Oltre i papers intermedi ed il capitolo per opera collettiva, frutto di un Convegno di studio dei docenti della Sezione San Tommaso della PFTIM, sono attesi risultati in termini di pubblicazioni scientifiche, mentre in termini di contenuto è possibile indicare in forma di ipotesi i principali risultati attesi:

a. corroborazione del carattere di originalità della proposto della ricerca in alcuni settori specifici, per esenpio in quello sociologico, pedagogico-sociale, pastorale-catechetico e storico-liturgico;

b. aspetti e problemi della complessità culturale contemporanea rispetto ai linguaggi, ai contenuti e fissuti delle scienze teologiche;



c. conforto con la prospettiva già formulata da diversi studiosi per superare letture del rapporto società-chiesa alla luce del dibattito pre e post conciliare rileggendo in particolare i documenti del Magistero, nonché gli ulteriori interventi di Papa Francesco a partire dall'interno della rivelazione e sulle attuali sfide educative consapevoli che «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre» (Eb 13,8).

## Bibliografia iniziale

Si cita qui solo una bibliografia sommaria, in quanto le possibili articolazioni della ricerca richiederanno, come sembra evidente, un confronto e una intersezione non solo con testi filosofico-teologici ma anche di storia, sociologia e letteratura oltre a tutti gli ulteriori riferimenti bibliografici che si renderanno necessari in corso d'opera.

### 1. Documenti del magistero

- BENEDETTO XVI, *Verbum Domini. Esortazione Apostolica Post-sinodale*, Città del Vaticano 2011.
- BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate. Lettera enciclica sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità*, 29 Giugno 2009.
- BENEDETTO XVI, *Verbum Domini. Esortazione Apostolica Post-sinodale sulla parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, Città del Vaticano 2011.
- CONCILIO VATICANO II, *Gaudium et Spes. Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo*, 7 Dicembre 1965.
- COMITATO PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (ed.), *La sfida educativa*, Laterza, Roma-Bari 2009.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano 2010.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della catechesi. Documento di base per la redazione dei catechismi*, Cei, Roma 1970.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020*, Paoline, Milano 2010.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della catechesi. Documento di base per la redazione dei catechismi*, Cei, Roma 1970.
- CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, LEV, Città del Vaticano 1997.
- FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen Fidei*, LEV, Città del Vaticano 2013.
- FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, LEV, Città del Vaticano 2014.
- GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis Splendor. Lettera enciclica circa alcune questioni fondamentali dell'insegnamento morale della Chiesa*, 6 Agosto 1993.
- GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium vitae* (Lettera enciclica sul valore e l'inviolabilità della vita umana, Roma 25 marzo 1995).
- GIOVANNI PAOLO II, *Omelia per la Santa Messa per i giovani, Israele - Korazim, Monte delle Beatitudini, Venerdì 24 marzo 2000*, Città del Vaticano 2001.
- SINODO DEI VESCOVI. XII Assemblea generale ordinaria, *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Instrumentum laboris*, LEV, Città del Vaticano 2008.
- SINODO DEI VESCOVI. XIII Assemblea generale ordinaria, *La Nuova*

*Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta*, LEV, Città del Vaticano 2011.

## 2. Area psicopedagogica e filosofica

- G. ACONE (a cura di), *Aspetti e problemi della pedagogia contemporanea*, Formello (Roma) 1999.
- G. ACONE *Antropologia dell'educazione*, Brescia 1997.
- V. ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli, Milano 2008.
- V. ANDREOLI, *La violenza. Dentro di noi, attorno a noi*, RCS, Milano 2011.
- G. ANGELINI, *Educare si deve ma si può?*, Vita e Pensiero, Milano 2002.
- ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI, *Formazione e Comunità Cristiana. Un contributo al futuro itinerario* (a cura di L. Meddi), Urbaniana University Press, Roma 2006.
- Z. BAUMAN, *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Z. BAUMAN, *Modernità liquida*, Laterza, Roma-Bari 2001.
- Z. BAUMAN, *Una nuova condizione umana*, Vita e Pensiero, Milano 2004.
- E. BORGNA, *L'arcipelago delle emozioni*, Feltrinelli, Milano 2001.
- A. BRIGUGLIA - G. SAVAGNONE, *Il coraggio di educare. Costruire il dialogo educativo con le nuove generazioni*, LDC, Leumann (TO) 2009.
- D. BRUZZONE, *Ricerca di senso e cura dell'esistenza*, Erickson, Trento 2007.
- M. BUBER, *Il principio dialogico ed altri saggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1993.
- A. CENCINI - A. MANENTI, *Psicologia e formazione. Struttura e dinamismi*, EDB, Bologna 2003.
- A. CENCINI, *Formazione permanente: ci crediamo davvero?*, EDB, Bologna 2011.
- A. CENCINI, *I sentimenti del Figlio. Il cammino formativo nella vita consacrata*, EDB, Bologna 2001.
- G. Chiosso (ed.), *Sperare nell'uomo. Giussani, Morin, Mac Intyre e la questione educativa*, Sei, Torino 2009.
- G. FLORES D'ARCAIS, *Le ragioni di una teoria personalistica dell'educazione*, La Scuola, Brescia 1989.
- V.E. FRANKL, *Come ridare senso alla vita*, Paoline, Milano 2007.
- P. FREIRE - M. GADOTTI - S. GUIMARÃES, *Pedagogia: dialogo e conflitto*, SEI, Torino 1995.
- P. FREIRE, *L'educazione come pratica della libertà. I fondamenti sperimentali della «pedagogia degli oppressi»*, Mondadori, Milano 1974<sup>2</sup>.
- P. FREIRE, *La pedagogia degli oppressi*, EGA, Torino 2002.
- P. FREIRE, *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, EGA, Torino 2004.
- P. FREIRE, *Pedagogia in cammino*, Mondadori, Milano 1979.
- E. FROMM, *Voi sarete come dèi*, Ubaldini, Roma 1970.
- L. GIUSSANI, *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005. Guarinelli S., *Intuizione vocazionale e costruzione della personalità*, in *Tredimensioni* 1 (2004) 26-41.
- M. GAHUNGU - V. GAMBINO, *Formare i presbiteri. Principi e linee di metodologia pedagogica*, LAS, Roma 2003.

- M. HEIDEGGER, *Domande fondamentali della filosofia*, Mursia, Milano 1988.
- M. HEIDEGGER, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 1976.
- E. HUSSERL, *L'idea della fenomenologia*, Laterza, Roma-Bari 1992.
- V. IORI, *Essere per l'educazione. Fondamenti di un'epistemologia pedagogica*, RCS, Milano 2000.
- P. JEDLOWSKI, *Il sapere dell'esperienza*, Carocci, Roma 1994.
- J. KAGAN, *Le trame della vita. Come geni, cultura, tempo e destino determinano il nostro temperamento*, Bollati Boringhieri, Torino 2011.
- J. LAMB, *Integrità. Essere guide sotto lo sguardo di Dio*, GBU, Chieti-Roma 2008.
- E. LÉVINAS, *Scoprire l'esistenza con Husserl e Heidegger*, Cortina, Milano 1998.
- A. MANENTI - C. BRESCIANI (edd.), *Sviluppo morale della persona*, EDB, Bologna 2011.
- L. MORTARI, *Un metodo a-metodico. La pratica della ricerca in Maria Zambrano*, Liguori, Napoli 2006.
- C. NANNI, *Adolescenza e gioventù: difficile età, difficile crescita*, in R.G. ROMANO, *Ciclo della vita e dinamiche educative della società post-moderna*, Franco Angeli, Milano 2004, pp. 126-155.
- C. NANNI, *Antropologia della relazione e formazione*, in Associazione Italiana Catecheti, *Formazione e Comunità Cristiana. Un contributo al futuro itinerario* (a cura di L. Meddi), Urbaniana University Press, Roma 2006, pp. 65-84.
- C. NANNI, *Antropologia pedagogica*, LAS, Roma 2002.
- M. PACUCCI, *Dizionario dell'educazione*, EDB, Bologna 2005.
- J.M. PRELLEZO - C. NANNI - G. MALIZIA, *Dizionario di Scienza dell'Educazione*, LAS, Roma 2008<sup>2</sup>.
- P.A. ROVATTI, *Il declino della luce*, Marietti, Genova 1988.
- A. STAGLIANÒ, *Una speranza per l'Italia. Dal Sud una proposta per educare alla vita buona del Vangelo*, Paoline, Milano 2011.
- E. STEIN, *Introduzione alla filosofia*, Città Nuova, Roma 1998.
- P.P. TRAIANI, *Il dinamismo della coscienza e la formazione. Il contributo di Bernard Lonergan ad una «filosofia» della formazione*, Vita e Pensiero, Milano 1998.

### 3. Società, famiglia, etica

- G. ANGELINI, *La malattia, un tempo per volere*, Vita e Pensiero, Milano 2000.
- V. ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Milano 2008.
- A. AUER, *Etica dell'ambiente* (BTC 56), Brescia 1984.
- H. U. VON BALTHASAR, *Gesù e il cristiano*, Milano 1998.
- Z. BAUMAN, *Il teatro dell'immortalità. Mortalità, immortalità e altre strategie di vita*, Il Mulino, Milano 1995.
- J. BLENKINSOPP, *Sapiente, sacerdote, profeta. La leadership religiosa e intellettuale nell'Israele antico*, Brescia 2005.
- F. BOTTURI, *La generazione del bene. Gratuità ed esperienza morale*, Milano 2009.
- O. CLÉMENT, *Dialoghi con Atenagora*, Torino 1972.
- S. CHIODI, *L'enigma della sofferenza e la testimonianza della cura. Teologia e filosofia dinanzi alla sfida del dolore*, Glossa, Milano 2003.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla legge naturale*, Roma 2009.

- D. DE STEFANO, *Morale cristiana e servizio ai "più piccoli". Per la difesa dell'embrione e degli ammalati di fine vita*, Tau, Todi (PG) 2012.
- D. DULBECCO, *Ingegneri della vita*, Sperling & Kupfer, Milano 1988.
- S. GUIJARRO OPORTO - E.M. PERICÁS, *Il cristianesimo nascente: delimitazione cronologica, fonti e metodologia*, in *AnnStorEseg* 21 (2004) 469-496.
- T. GOFFI, *Gesù di Nazareth nella sua esperienza spirituale*, Brescia 1983.
- E. LEVINAS, *Umanesimo dell'altro uomo*, Genova 1998.
- R.J. LIFTON, *I medici nazisti*, Milano 1988.
- S. LEONE – S. PRIVITERA (edd.), *Nuovo Dizionario di Bioetica*, Roma 2004.
- S. MORANDINI, *Teologia ed ecologia*, Brescia 2004.
- K. RAHNER, *Che cos'è la risurrezione? Meditazioni sul Venerdì santo e sulla Pasqua*, Queriniana, Brescia 2005<sup>4</sup>.
- P. RICOEUR, *La metafora viva. Dalla retorica alla poetica: per un linguaggio di rivelazione*, Milano 2001<sup>3</sup>.
- A. SCHIAVONE, *Storia e destino*, Torino 2007.
- R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento*, 3Voll., Brescia 1990.
- N. TERRIN (a cura di), *Liturgia e terapia. La sacramentalità a servizio dell'uomo nella sua interezza*, EMPS-S. Giustina, Padova 1994,
- O. O'DONOVAN, *Resurrection and Moral Order: An Outline For Evangelical Ethics*, Grand Rapids, Michigan 1986.
- H. JONAS, *Il principio della responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Torino 1997.
- B. IBN PAQUDA, *I doveri del cuore*, Milano, 1988.
- K. POPPER, *Poscritto alla logica della scoperta scientifica. Vol. II. L'universo aperto*, Milano 1984.
- G. RUSSO (a cura di), *Storia della bioetica. Le origini, il significato, le istituzioni*, Roma 1995.
- A. JONSEN, *The Birth of Bioethics*, New York 1998.
- G. RUSSO (a cura di), *Storia della bioetica. Le origini, il significato, le istituzioni*, Roma 1995.
- E. SGRECCIA, *Né un mestiere, né un potere. I ricordi, le proposte e le speranze*. Intervista di Maria Paula Casanova, Morolo (Fr), 2011.
- E. SGRECCIA, *Origini, diffusione e definizione della bioetica*, in *Manuale di bioetica*, Vol. I, Milano 2007<sup>4</sup>, 3-41.
- E. SGRECCIA – R. Lucas Lucas (edd.), *Commento interdisciplinare alla «Evangelium vitae»*, Città del Vaticano 1997, 359.
- A.G. SPAGNOLO, *Lo sviluppo della bioetica nell'università italiana: il ruolo pionieristico di Elio Sgreccia*, in *Vita, ragione, dialogo. Scritti in onore di Elio Sgreccia*, Siena 2012, 476.
- A.G. SPAGNOLO, *L'imperativo Bioetico*, in *Medicina e Morale* (2010) 9-14.
- J.M. SPRINKLE, *Biblical Law and Its Relevance: A Christian Understanding and Ethical Application for Today of the Mosaic Regulations*, Lanham (MD) 2006.
- G. THEISSEN, *Vissuti e comportamenti dei primi cristiani. Una psicologia del cristianesimo delle origini* (BTC 149), Brescia 2010.
- C. THEOBALD, *Trasmettere un vangelo di libertà* (Nuovi Saggi Teologici 82), Bologna 2010.

## PIANO FINANZIARIO

<b>I CAPITOLATO</b>	<b>COSTI</b>
SPESE DI VITTO E ALLOGGIO	€ 1000
VIAGGI E/O TRASFERIMENTI	€ 1000
<b>II CAPITOLATO</b>	
COMPENSI	€ 1000
RIMBORSI	€ 1000
<b>III CAPITOLATO</b>	
ACQUISTO STRUMENTAZIONI INFORMATICHE	€ 1000
ACQUISTO LIBRI	€ 500
ACQUISTO MATERIALI DI CANCELLERIA	€ 500
<b>IV CAPITOLATO</b>	
PUBBLICAZIONE LIBRI	€ 5000
<b>V CAPITOLATO</b>	
ALTRO (VOCI NON CONTEMPLETE NEI PUNTI PRECEDENTI, MA STRETTAMENTE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	€ 1000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 12.000</b>